

IL TESORO DELLA PASQUA NELLA NOSTRA CASA



**Guida alla SETTIMANA SANTA
in famiglia
nel tempo di coronavirus**





APRITE LA PORTA AL SALVATORE!

I. DOMENICA DELLE PALME

DINAMICA

Presso la porta di casa si radunano i bambini, i genitori e tutti i familiari, con segni di festa, la oltrepassano e si fermano al centro della stanza principale.

PAPÀ - La Settimana Santa, che inizia con la Domenica delle Palme, ci introduce al centro del mistero di Gesù: il mistero pasquale. È questo l'evento più importante della vita di Gesù, sorgente per la vita della Chiesa e del mondo. Siamo nel nucleo del mistero della salvezza, «nel fuoco» dell'azione dello Spirito Santo che, in Gesù, porta tutto a compimento! **Gesù, che muore e risorge**, e si dona per noi, è il grande tesoro che noi cerchiamo e desideriamo.

BAMBINO/A: Osanna al Figlio di Davide! Osanna al Redentore!
Tutti ripetono.

BAMBINO/A: Come le folle di Gerusalemme anche noi acclamiamo a Gesù! **Rit.**



Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-9)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e condúceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:
Dite alla figlia di Sion:
Ecco, a te viene il tuo re,
mite, seduto su un'asina
e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Osanna nel più alto dei cieli!».

MAMMA - Il nostro cammino è iniziato il Mercoledì delle ceneri; ora, giunti quasi alla meta del percorso quaresimale, i nostri piedi stanno nella città... e il cuore si dilata. Rafforzati nella fede e nell'amore del Signore, sentiamo il desiderio di manifestare la gioia, che diventa sempre più grande. Come i fanciulli di Gerusalemme, con il canto dell'*Osanna*, accogliamo Gesù con la nostra confessione di fede e la preghiera.

SEGNO

Una palma o un ramoscello di ulivo o altra pianta, da agitare tenendolo alto.
Tutti cantano o pregano il Santo.

INTENZIONI DI PREGHIERA spontanee. A ogni intenzione si risponde:

TUTTI - «Signore, salvaci!».

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, osanna, osanna, a te. Maestro buono, a te desidero esprimere la mia gioia; grazie, perché da quando vivo l'amicizia con te, ho compreso che il tesoro della mia vita sei tu. Amen.

(M.R. Attanasio,- E. Salvatore, *Catechisti parrocchiali* 6/20, pp. 27-29)



NEL CENACOLO DELL'AMORE

II. GIOVEDÌ SANTO

DINAMICA

Si stabilisce un orario, prima di cena, per radunarsi con tutta la famiglia intorno al tavolo di casa. *I segni da predisporre:* pane, calice di vino, una croce e un asciugamano bianco.

PAPÀ - Con la celebrazione «*in Coena Domini*» entriamo nel Triduo pasquale. Gesù ci dona se stesso nei segni del pane spezzato e condiviso e del vino versato e offerto. Anticipa, così, il mistero della sua morte e risurrezione, che noi celebriamo, nell'Eucaristia, la domenica e gli altri giorni, rendendo attuale la sua Pasqua. Egli continua a donarsi a noi come «presenza vivente di amore».

TUTTI - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



PAROLE DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (cfr. 26,20.26-28)

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici... Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e... disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati».

MAMMA - Siamo giunti alla grande sala del tesoro. La mensa è pronta. *Gesù ci dona il suo tesoro*, che non è fatto di pietre preziose o di altri beni materiali. Prima di lasciare i suoi discepoli, infatti, dona se stesso nel *pane spezzato e condiviso*. E continua a donarsi, anche a noi, oggi, come presenza vivente di amore.

SEGNO

Ai bambini/ragazzi si consegna un piccolo pane.

Canto : *Pane del cielo* (o altro canto eucaristico)

PREGHIERA

Signore Gesù che,
nella vigilia della tua passione,
ti sei consegnato nelle mani dei discepoli,
aiutaci ad accogliere il pane di vita
come luce e forza per noi.
Tu, tesoro pasquale,
piccolo come un pezzetto di pane
e grande più del firmamento del cielo,
ricolma la nostra esistenza,
facendoci diventare ricchi del tuo amore,
da ridonare ai fratelli e alle sorelle.
Amen.

(M.R. Attanasio,- E. Salvatore, *Catechisti parrocchiali* 6/20, pp. 27-29)



DINANZI ALLA CROCE DELLA NOSTRA SALVEZZA

III. VENERDÌ SANTO

MAMMA - Gesù, che si consegna, assume il peccato del mondo, e rivela pienamente l'amore, la misericordia, il perdono, suoi e di Dio Padre per noi. È questo un giorno di tenebre e di luce. Giorno in cui Gesù, con la sua morte, attesta la verità del suo messaggio: di umiltà e di offerta di se stesso, per amore dei suoi amici e di tutti... Attesta la verità della sua autorivelazione, come Figlio unico di Dio Padre. E tale lo riconosce il centurione ai piedi della croce, affermando: «Davvero costui era Figlio di Dio!» (Mt 27,54).

ADORAZIONE DELLA CROCE

PAPÀ - Carissime carissimi, oggi guarderemo e cercheremo di accogliere con amore la croce di Gesù. Su di essa Il Signore ha voluto soffrire per noi...

Due bambini portano la croce e la collocano su un cuscino, a terra.



PAROLE DI DIO

Ascoltiamo il racconto del Vangelo secondo Giovanni (19,16b-30)

I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre,

Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

MAMMA - La croce ha quattro estremità e un punto di intersezione. Mediteremo insieme su questi quattro estremi che manifestano l'amore di Gesù per noi, su di essi dobbiamo esercitarci per poter somigliare a Gesù che con la croce abbraccia e ama il mondo.

LA MANO SINISTRA DELLA CROCE

1LETTORE - Quante cose Gesù hai realizzato con le tue mani: hai sollevato i malati, hai abbracciato i piccoli, hai stretto a te, prima tua Madre e Giuseppe, poi i discepoli. Questa mano, che va dritta al tuo cuore, *ci dice l'amore* che ti ha condotto a prendere su di te il male del mondo, per farti operatore di liberazione.

GESTO

Un bambino porta una lampada e la depone all'estremità sinistra.



LA MANO DESTRA DELLA CROCE

2LETTORE - Quante cose Gesù hai saputo insegnare con le parole e i discorsi: parole di sapienza uscite dalla tua bocca, che hanno consolato e spronato. La tua mano destra si è alzata tante volte per indicare, proteggere e benedire.

Gesto: *Un bambino porta una lampada e la depone all'estremità destra.*

AI PIEDI DELLA CROCE

3LETTORE - Quante strade Gesù hai percorso con i tuoi piedi, vie polverose e scalciate, terreni impervi, strade scoscese e dissestate, ovunque hai comunicato, come messaggero di pace, l'annuncio del Regno e hai offerto la testimonianza della tua presenza in mezzo a noi.

GESTO

Un bambino porta una lampada e la depone all'estremità in basso.

ALLA TESTA DELLA CROCE

4LETTORE - Quanti sguardi dal tuo volto hanno raggiunto uomini e donne che hai chiamato a vita nuova. Anche sulla croce continui a parlare e a perdonare. Dalle tue piaghe, causate dalla nostra malvagità, discende la guarigione di ogni creatura umana.

GESTO

Un bambino porta una lampada e la depone all'estremità in alto.

TUTTI - Signore, Gesù, Crocifisso per amore,
guardaci dalla tua croce di ieri, che tocca il nostro oggi.
Fa' che la tua croce non ci spaventi, ma ci spinga a crescere nell'amore. Amen.

Tutti adorano la croce in silenzio.



NEL SILENZIO DELL'ATTESA

IV. SABATO SANTO

PAPÀ

Il Figlio di Dio,
deposto dalla croce e accolto dalle braccia della Madre,
è sepolto nelle viscere della terra.

Fino a questo punto ha voluto condividere la nostra condizione umana,
per esprimerci la sua vicinanza e liberarci dalla paura della morte.

Questo è un giorno di silenzio e di attesa nella preghiera, fino alla Veglia Pasquale.

È un **silenzio fecondo**, in cui Dio continua a rinnovare tutte le cose.

Il Signore della vita non subisce la corruzione,
ma vince la morte e risorge,
e ci dona il suo Spirito di vita.



ALLA LUCE DEL RISORTO

V. DOMENICA DI PASQUA

MAMMA - La Veglia Pasquale è la celebrazione più importante e più solenne dell'[anno liturgico](#), memoriale della vittoria di Gesù sul [peccato](#) e sulla [morte](#). «Madre di tutte le veglie», è la celebrazione dalla quale nascono tutte le altre. Si articola in *quattro parti*: Liturgia della luce; Liturgia della Parola; Liturgia battesimale; Liturgia eucaristica. La benedizione finale del celebrante conclude la grande celebrazione, cominciata il Giovedì Santo con la *Coena Domini*. Su questo modello si può celebrare il *lucernario*, la sera del Sabato Santo, dopo l'imbrunire o dopo cena.

LUCERNARIO PER LA VEGLIA PASQUALE

La stanza in penombra. Si predispongono la Bibbia aperta, il cero acceso e lumini sufficienti per tutti.

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

PAPÀ - Attendiamo la risurrezione di Gesù, tutti insieme, con gioia. Noi, con il battesimo, siamo diventati figli della Luce, avendo abbandonato le armi delle tenebre e del peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio.

L'assemblea risponde con questa invocazione:

TUTTI - Il Signore è la luce, che vince la notte, gloria, gloria cantiamo al Signore!

GESTO - BAMBINI E ADULTI

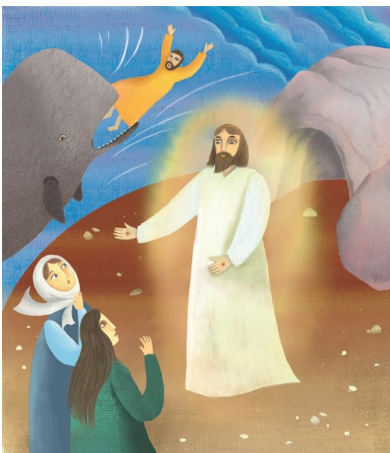
accendono al cero grande i loro lumini.

PAPÀ CONTINUA - Noi ti lodiamo, Dio nostro Padre: tu sei il Creatore del mondo, hai voluto gli astri, gli animali e le piante, e con grande amore hai dato la vita anche a noi uomini e donne. **Rit.**

PAPÀ - Noi ti lodiamo, Signore Gesù, nato dalla Vergine Maria: tu sei la luce vera del mondo; sei morto sulla croce e sei risorto per salvarci. **Rit.**

PAPÀ - Noi ti lodiamo, Spirito Santo, disceso sul Signore Gesù nel fiume Giordano: tu sei l'amore che vivifica e ci orienta nel cammino della vita. Sei venuto come lingue di fuoco sugli Apostoli, vieni ora nei nostri cuori e insegnaci ad amare e a vivere con fede. **Rit.**

MAMMA - Nessun bambino vuole stare al buio, tutti chiedono che non sia spenta la luce vicino al lettino. Quante favole narrano dei pericoli e dell'angoscia di un cammino nel bosco! Il buio ci fa venire in mente la negatività, la privazione, l'errore. L'esperienza di «non avere paura del buio» è un segno del passaggio all'età adulta. Dio per prima cosa crea la luce (Gen 1,2-4). Il cristiano impara a vedere le cose alla luce di Gesù, della sua parola, del suo insegnamento, così egli stesso diventa «luce» per i fratelli e le sorelle. Gesù, risorgendo dalla morte, fa risplendere la luce della speranza. Rimanere nella luce è possibile se seguiamo Gesù, Luce del mondo, ascoltando la sua Parola e comunicando al suo mistero di amore: in tal modo egli può entrare e rischiarare gli incontri e le esperienze della vita.



PAROLA DI DIO

Lettura del Vangelo della risurrezione - Matteo 28,1-10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!".



Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

TUTTI - Il Signore è la luce, che vince la notte, gloria, gloria cantiamo al Signore!

PREGHIERA

Signore Gesù, risorto dalla morte,
aiutaci a diventare luce di coraggio e di speranza
nella nostra famiglia, nella Chiesa e nel mondo.

Tu sei il vivente, il glorioso, rischiara i nostri passi per le strade del mondo.
Amen.



ALLA MENSA DEL RISORTO

VI. Benedizione della mensa

BAMBINO/A PIÙ PICCOLO/A - Perché siamo qui riuniti?

CAPOFAMIGLIA - Per ringraziare il Signore dei suoi doni.

BAMBINA/O PIÙ PICCOLA/O Come possiamo farlo?

CAPOFAMIGLIA - Ricordiamo il suo amore per noi:

il Signore ci ha creati, ci ha salvati, ci vuole felici per sempre, e uniti a lui nella Chiesa.

TUTTI - Benedetto sei tu, Signore, nei secoli!

CAPOFAMIGLIA - Ora, Signore, Dio di amore, benedici questa mensa, che ci vede riuniti per essere famiglia che si incontra e si ama.

TUTTI - Benedetto sei tu, Signore, nei secoli.

CAPOFAMIGLIA - Rendici capaci di condividere non solo il cibo, ma anche le nostre gioie e i nostri dolori.

TUTTI - Amen.



paoline.it • paolinestore.it

